

11° PREMIO CAIRO

LORENZO BANCÌ GABRIELLA
CIANCIMINO CRISTINA
CUSANI PASQUALE DI DONATO
ANDREA FACCO ALESSANDRO
GIOIELLO GOLDIECHIARI SONIA
LEIMER FRANCO LOSVIZZERO
DOMENICO ANTONIO MANCINI
MASBEDO MARCO MAZZONI
RYAN MENDOZA ELENA
MONZO NO CURVES GABRIELE
PIGGO LUISA RABBIA
NICOLA RENZI CARLOTTA
SENNATO MARTA SESANA


CAIROEDITORE

Artisti

Grinto alla sua undicesima edizione, il Premio Cairo apporta alcune sostanziali novità pur mantenendosi fedele a quella tradizione che lo ha reso celebre posizionandolo tra i più importanti premi che valorizzano l'arte italiana.

È cambiata innanzitutto la geografia degli artisti selezionati, che esprime in maniera capillare la vitalità del nostro paesaggio creativo, ben oltre le metropoli e i grandi centri. Fino a pochi anni fa il fare arte si concentrava tra Milano e Roma, Torino e Napoli, Bologna e Firenze; oggi la moltitudine dei luoghi interessati, complice la diffusione della rete che permette aggiornamenti in tempo reale senza doversi per forza spostare, coinvolge in maniera significativa la provincia e il Sud Italia. Un segno questo davvero incoraggiante, in un periodo di crisi, dove il richiamo all'unità acquista un valore simbolico. L'arte dunque "riparte" per prima, indifferente alle difficoltà, ricca di idee e proposte. La pittura, che aveva contrassegnato le prime edizioni del Premio, è tornata protagonista, segno di un suo costante rinnovarsi, importante risposta a chi la ritiene uno stile obsoleto e fuori





moda. Accanto a essa si snodano gli altri linguaggi contemporanei: il video e la fotografia, l'installazione e la scultura, la performance e il disegno, la street art e l'oggetto. Contaminazione è parola chiave per il 2010. L'arte, sempre più, chiede di dialogare con altre discipline e gli steccati si abbattono: cinema, musica, architettura e, in particolare, *design*. Questa è la ragione per cui abbiamo chiamato, nella prestigiosa lista dei proponenti, un protagonista del design italiano nel mondo, Fabio Novembre. Accanto a lui direttori di museo (Alberto Fiz, Letizia Ragaglia, Marco Bazzini), critici indipendenti (Flavio Arensi, Julie Kogler), giornalisti (Renata Caragiano, Vincenzo Trione), manager culturali (Renato Quaglia), il direttore dell'Accademia Albertina di Torino (Guido Curto). Tutti i mestieri dell'arte sono dunque rappresentati.

Altro segnale, l'abbassamento dell'età media dei partecipanti. L'arte è una professione che affascina le nuove generazioni. Ma non mancano i big, con un importante curriculum alle spalle e un futuro radioso davanti a loro.

Luca Beatrice



Alessandro Gioiello

22

Nato a Savigliano (Cuneo) nel 1982, vive a Torino, dove si è diplomato in pittura all'Accademia Albertina.

Sopra, *Paul vestito da Arlecchino (1924)*, 2010, acrilico e lana polverizzata su velcro su tela, cm 120x84,5x3,5.

A destra, *Estate (1857)*, 2010, acrilico e lana polverizzata su velcro su tela, cm 132x170x3,5.

Courbet? Picasso? Le copie d'autore "revisionate" da Alessandro Gioiello rendono omaggio all'alterità tecnica dei quadri dei maestri. *Estate (1857)* – da una stampa stropicciata dell'originale *Ragazze in riva alla Senna* di Courbet – e *Paul vestito da Arlecchino (1924)* – dall'omonimo dipinto picassiano – riproducono fedelmente immagini familiari della storia dell'arte modificandone la percezione visiva. La composizione è sfocata grazie a un'invenzione tecnica dell'autore che rallenta i tempi di esecuzione: utilizzando materiali anomali (lana polverizzata e velcro) l'acrilico non viene assorbito dal supporto, resta in superficie, granuloso e vibrante. Il remake diventa un'azione concettuale che vuole porre l'accento sulla precarietà della natura dell'immagine.





Nicola Renzi

È nato nel 1972 a Perugia, dove vive e si è diplomato all'Accademia di belle arti.

Sopra, *È una dedizione*, esclusiva ed escludente, 2009, elastici blu intrecciati, legno, spilli d'acciaio, cm 320x130x80.
A destra, *Zwei - Zweifel*, 2010, installazione con elastici gialli intrecciati, legno, spilli d'acciaio.

Nicola Renzi predilige per le sue installazioni l'utilizzo di materiali insoliti assemblati e intrecciati all'interno degli ambienti che li accolgono. Etichette adesive, plastiche ed elastici colorati si relazionano al contesto con interventi che modificano la percezione dello spazio e rendono visibile la tensione del vuoto. Sono lavori site specific dove il luogo diventa parte integrante dell'opera. Attraverso un'azione lenta e minuziosa - come la tessitura di una tela - il suo linguaggio mischia approcci sia pittorici che scultorei. L'artista perugino crea forme astratte che, come forze centrifughe, invadono l'ambiente e restituiscono una molteplicità di soluzioni attraverso la sovrapposizione di prospettive e punti di fuga.

